

**Guida 2:** Preghiamo le intercessioni che sono state preparate dagli alunni della scuola Saint Joseph / ECAC di Bouar, nella Repubblica Centrafricana. Ad ogni invocazione cantiamo:

*Misericordias Domini, in aeternum cantabo.*

- Guarda Signore Dio, Padrone della Vigna, le Sorelle che hai scelto nella nostra Congregazione. Tienile unite a Te e tra di loro. Dona loro la grazia di un cuore puro, di una vera umiltà di cuore e di una vera obbedienza per realizzare la Tua opera di carità nel mondo. Riempile del Tuo Amore che le porta ad amare ogni Tua creatura con tutto il cuore, e santifica il loro lavoro in modo che i frutti tornino a Te ogni giorno in ringraziamento. *Preghiamo.*

- "Senza di me non potete far nulla". Per tutti gli educatori e per coloro che si impegnano per dare a ogni bambino un futuro migliore. Che si aggrappino a Te, Signore, origine di ogni educazione e primo maestro dell'uomo. Concedi loro l'arte, l'amore e il carisma per educare le Tue pecorelle nel senso della Tua giustizia, della Tua pace e dello sviluppo integrale della persona e di ogni persona. *Preghiamo.*

- Per tutti gli alunni e per tutti i bambini che hanno la possibilità di andare a scuola. Apri, Signore, le loro menti all'intelligenza e alla saggezza, fa' che siano assidui nella conoscenza che viene loro impartita. Possano trovare e riconoscere in Te, Signore, l'unica vera fonte di ogni conoscenza, aiutali a crescere come costruttori di pace e di fratellanza. *Preghiamo.*



Concludiamo questo incontro nel

Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: *Amen!*



**Canto finale:** a Santa Giovanna Antida.

| Preghiera proposta dall'Ufficio Internazionale per l'Educazione (U.I.P.E.) |



ARTIGIANE DI FRATERNITÀ 

*Cristo vite, noi i tralci.*

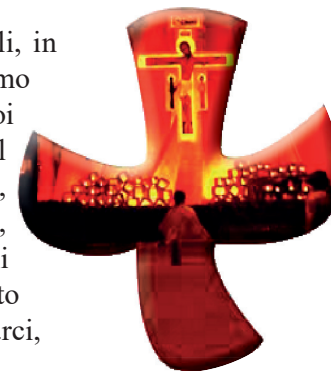


Preghiera del mese di maggio 2024

**Guida 1:** "Educare è una passione sempre rinnovata". L'azione educativa non è "un'opera filantropica", ma una parte essenziale della missione della Chiesa di insegnare e di «ristabilire la fede e i buoni costumi» (Santa Giovanna Antida). Nella preghiera, pensiamo alle nostre suore insegnanti e alle generazioni che, nel corso di 225 anni, sono state educate, cresciute, formate e riconosciute nella loro dignità umana e spirituale.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Lettrice 1:** Siamo qui, riuniti come i discepoli, in attesa dell'effusione dello Spirito. Invochiamo e supplichiamo Dio Padre di inviare su di noi i doni promessi da suo Figlio Gesù Cristo: il dono della forza, della saggezza e del consiglio, il dono della conoscenza e della comprensione, il dono della pietà e del timore di Dio. Vieni Spirito Santo, vieni Spirito di luce, vieni Spirito di fuoco, vieni a infiammarci, vieni a purificarci, vieni ad abitare in noi.



**Canto:** Veni Sancte Spiritus (Taizé).

**Guida 2:** Nel Vangelo di San Giovanni, Gesù affida ai suoi discepoli il comandamento del Padre. Un comandamento diverso dai dieci comandamenti dati a Mosè. Un comandamento sintetico, concentrato, che trasmette tutta la sapienza divina e la grandezza della vocazione dell'uomo: «Il mio comandamento è questo: Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».

Ascoltiamo cosa ci dice San Giovanni...

**Lettrice 2:** Dal Vangelo secondo Giovanni (15,8-13)

«Gesù disse: La gloria del Padre mio è che portiate molto frutto e siate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi. Rimanete

nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia completa. Questo è il mio comandamento per voi: Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che si amano».

### Tempo di silenzio con musica.



**Guida 1: La gloria del Padre è che portiamo molto frutto.** È una prova tangibile della relazione intrinseca tra il tralcio e la vite. Gesù cita la causa dell'abbondanza di frutti e della fecondità del tralcio: ESSERE DISCEPOLO, rimanere in lui.

**Lettrice 1:** «*Rimane*» non significa semplicemente essere 'accanto' o 'con', ma essere 'dentro'. Il verbo non indica un semplice 'rimanere' statico o l'obbligo di non lasciare il luogo. Segna l'unione intima, l'abitare reciproco di Gesù nei discepoli e dei discepoli in Gesù» (Bernadette Escaffre, Cahiers Evangile n°146, Ed. du Cerf, p.16). È una scelta che il discepolo fa per amore, perché sa che lontano dal Maestro non può fare nulla!

**Guida 2:** Preghiamo *insieme* il Salmo 89 (2-3, 4-5, 27.29)

Canterò senza fine le grazie del Signore, \*  
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,  
perché hai detto: "La mia grazia rimane per sempre"; \*  
la tua fedeltà è fondata nei cieli.

"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, \*  
ho giurato a Davide mio servo:  
stabilirò per sempre la tua discendenza, \*  
ti darò un trono che duri nei secoli".

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre, \*  
mio Dio e roccia della mia salvezza.  
Gli conserverò sempre la mia grazia, \*  
la mia alleanza gli sarà fedele.

*Gloria al Padre...*

**Lettrice 2:** Il discepolo è un eletto; sa che un'alleanza lo lega al suo Maestro. Nel corso dei secoli, tante Sorelle insegnanti hanno vissuto questo rapporto di alleanza con i loro discepoli. Ascoltiamo la testimonianza di Sr Nasreen Mughal : «Ogni mattina, nella mia preghiera, presento al Signore tutti i miei alunni e le loro famiglie e chiedo la grazia di vivere la mia vocazione con pazienza, carità, correttezza, attenzione e tenerezza, perché voglio esprimere ai miei alunni il meglio di me stessa in risposta alla fiducia che ripongono in me. Sento di impegnarmi con generosità gratuita per educarli, dando loro il gusto di imparare, fidandomi di loro e coinvolgendoli con passione in ogni attività educativa. Sento che questa metodologia li stimola a sentirsi a proprio agio nel gruppo della classe. Insegno la mia materia con la passione di trasmettere ciò che ho ricevuto e di conciliare la cultura e il carisma che mi caratterizzano come Suora della Carità. È bello vedere i bambini progredire nell'apprendimento, imparare a parlare inglese e diventare 'curiosi' di tutto ciò che viene loro proposto».

**Lettrice 1:** «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri». È il comandamento per eccellenza della Suora della Carità, della Suora Educatrice che sa che "solo l'amore educa". Alla base di ogni relazione c'è l'amore, che si basa sulla fiducia, sull'attenzione e sulla reciprocità. L'amore fa sempre il primo passo, l'amore si dona incessantemente, l'amore non si ripete, si rinnova ogni giorno.

**Guida 1:** Santa Giovanna Antida ha compreso il valore di questo comandamento. Scriveva alle sue formatrici: «Le sorelle non devono perdere di vista il modo in cui il Salvatore ha sempre trattato gli Apostoli. Tollerava la loro maleducazione con gentilezza, correggeva i loro errori con dolcezza, correggeva i loro difetti con pazienza, non si irritava per le loro mancanze, non metteva loro fretta e non pretendeva che fossero improvvisamente perfetti, se così posso dire. C'è mai stato un padre più dolce e tenero di Gesù? C'è forse un modello più saggio e più degno di avere dei veri imitatori?» (cfr. Regola 1820, n 14, p 373).



**Canto:** a scelta.